



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

Alle istituzioni scolastiche ed educative statali e
paritarie del Lazio del secondo grado di
istruzione

LORO PEC

e, p.c.:

- A Sua Eccellenza il Prefetto di Roma
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Frosinone
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Latina
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Rieti
- A Sua Eccellenza il Prefetto di Viterbo
- Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'istruzione
- All' Assessore lavoro e nuovi diritti, formazione,
scuola e diritto allo studio universitario, politiche
per la ricostruzione della Regione Lazio
- All' Assessore ai lavori pubblici e tutela del territorio,
mobilità della Regione Lazio
- Al Presidente di Cotral
- Al Presidente di Roma servizi per la mobilità
- Al Presidente di ATAC
- All' UPI Lazio
- All' ANCI Lazio
- Agli Uffici scolastici provinciali
- Alle OOSS. del comparto e dell'area dirigenziale
«Istruzione e ricerca»

Oggetto: ripresa delle attività didattiche presso le scuole secondarie di secondo grado dal 7 gennaio 2021, in presenza dal 18 gennaio 2021.

Faccio seguito alle precedenti note sullo stesso argomento per informarvi che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2020 sull'emergenza epidemiologica ci chiede (cfr. art. 1 co. 10 lett. s) di garantire dal 18 gennaio almeno il 50% di didattica in presenza – per tutelare il diritto all'istruzione degli studenti – senza salire oltre il



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

75%. Rimangono ferme le usuali eccezioni per l'inclusione scolastica e la didattica laboratoriale.

È compito di ciascuna scuola secondaria di secondo grado stabilire l'esatta percentuale di tempo-scuola in presenza, all'interno del predetto intervallo:

- chi sceglierà di attestarsi al 50% dovrà inderogabilmente rispettare le fasce orarie di ingresso delle 8.00 e delle 10.00 di cui ai documenti adottati dai prefetti, con la sola eccezione del ridotto numero di istituzioni che hanno già ricevuto da me una deroga esplicita a fronte di situazioni di materiale impossibilità (non di mera difficoltà);
- chi sceglierà di attestarsi sopra al 50% (55%, 60%, ecc. sino al massimo al 75%) dovrà, inoltre, organizzare l'orario su sei giorni, lasciando le classi su cinque, anche in questo caso con poche eccezioni: oltre alle scuole ebraiche e alle classi con studenti di fede ebraica che lo chiedano, sono esentate solo le scuole che hanno già ricevuto da me una deroga esplicita.

Ribadisco che il rispetto delle fasce orarie per l'ingresso degli studenti delle 8.00 e delle 10.00 è imprescindibile, né è derogabile sulla base dell'autonomia scolastica. Imprescindibile anche il rispetto della percentuale di studenti che dovranno entrare alle ore 8.00 e alle ore 10.00, come fissata dai Prefetti.

Non possiamo utilizzare orari diversi perché, oltre a violare le disposizioni impartite dai Prefetti, ci assumeremmo l'inaccettabile responsabilità di incrementare il rischio epidemiologico, supereremmo certamente la soglia di sicurezza del 50% di occupazione dei mezzi pubblici alle ore 8.00 (alle ore 10.00 v'è un maggior margine di sicurezza), renderemmo vano lo sforzo fatto dalle forze dell'ordine, dalle aziende e dai volontari della protezione civile per i controlli anti-assembramento e, infine, condurremmo allo spreco delle non poche risorse impegnate per organizzare tutto – trasporti e controlli – in ragione delle fasce delle 8.00 e delle 10.00.

Tutte le altre indicazioni e i chiarimenti già forniti con le numerose note susseguitesi dal 24 dicembre in poi sono confermati senza modifiche.

Chiedo a tutti di segnalarmi le eventuali difficoltà di cui vi doveste essere accorti dopo la pubblicazione degli orari dei trasporti (corse mancanti o con orari non congrui con le



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

fasce di ingresso delle 8.00 e delle 10.00). I problemi che mi sono stati segnalati sono stati risolti dalle aziende del trasporto pubblico locale di solito nell'arco di qualche ora.

Vi chiedo, inoltre, di farmi conoscere con immediatezza, lunedì 18 gennaio, ogni difficoltà legata ai trasporti o se si stiano verificando assembramenti: le aziende hanno dei mezzi di riserva pronti a intervenire mentre personale delle forze dell'ordine e delle aziende, unitamente a volontari della protezione civile, sarà impegnato in controlli anti-assembramento nelle stazioni e nei nodi di interscambio.

Ringrazio ancora una volta tutte le scuole per l'egregio lavoro svolto, dall'inizio dell'emergenza in poi e in particolare in questi ultimi giorni. Un ringraziamento particolare ai Prefetti per aver assicurato l'indispensabile regia di tutti i complessi servizi coinvolti, nell'interesse della scuola.

Colgo, infine, l'occasione per rispondere ad alcune domande che mi sono state poste con particolare frequenza.



Perché l'autonomia scolastica è compressa al punto da imporci gli orari fissi di ingresso degli studenti delle 8.00 e 10.00 ?

La rete dei trasporti è un servizio trasversale reso a tutte le scuole e, in quanto tale, risente nella sua interezza delle scelte fatte da ciascuna scuola.

Per questo è necessario coordinare l'azione di tutti.

In particolare, dalle richieste di deroga ricevute è evidente che, senza le indicazioni prefettizie, tutte le scuole avrebbero scelto di far entrare gli studenti a scuola attorno alle ore 8. Ma il sistema dei trasporti, pur potenziato, non avrebbe potuto farvi fronte, e in questa ipotesi saremmo stati responsabili dei conseguenti assembramenti e dell'incremento del rischio dei contagi che ne sarebbe conseguito.

Cosa hanno fatto i trasporti per la scuola ?

Tutte le aziende hanno molto potenziato il proprio servizio:

- Cotral ha aggiunto 500 corse al giorno ricorrendo a "bus turistici" e altre ne ha aggiunte incrementando la frequenza dei passaggi;



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

- Astral ha aggiunto 1.500 corse al giorno;
- ATAC ha aggiunto 1.100 corse al giorno sia aumentando la frequenza sia affittando bus turistici.

Tutte le aziende hanno risolto nell'arco di poco tempo le segnalazioni di difficoltà che mi sono giunte dalle scuole, aggiungendo ulteriori corse o modificando quelle già previste.

Cotral e ATAC, infine, terranno a disposizione vetture, distribuite sul territorio, pronte a intervenire in caso di eventuali difficoltà che dovessero sorgere soprattutto nei primi giorni.

Perché non si istituisce un trasporto scolastico dedicato, togliendo gli studenti da quello pubblico?

Perché, coi vincoli di riempimento dei mezzi, occorrerebbe un bus ogni una o due classi, a seconda del tipo di bus. Cioè servirebbero almeno 8.000 bus, almeno 16.000 corse in più al giorno, per la sola scuola secondaria di secondo grado. Molti più di quanti ve ne siano disponibili sul mercato, e, in realtà, ne servirebbero ancora di più considerato che gli studenti di ciascuna scuola provengono da un vasto territorio.

Perché non si affittano i “bus turistici” per gli studenti?

Non è vero che i bus turistici non siano stati affittati:

- Cotral ne ha affittati per 500 corse al giorno;
- Astral per 1.500 corse al giorno;
- ATAC aggiunge 1.100 corse al giorno sia aumentando la frequenza sia affittando bus turistici

I “bus turistici” ci sono.

Non si vedono in centro città perché possono essere usati solo in periferia. Hanno, infatti, solo due porte di ridotte dimensioni, inadatte a far salire e scendere rapidamente tanti utenti, quindi comportano forti rallentamenti alle fermate che impatterebbero negativamente sul servizio in centro (si formerebbero code di bus e si ridurrebbe la frequenza dei passaggi).



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

Perché non si spostano gli altri viaggiatori in altri orari, lasciando la fascia delle 8 agli studenti?

Non è vero che non sia stato fatto. Entro breve i Comuni (quello di Roma ha già provveduto) saranno invitati dalla Regione a spostare l'orario di inizio delle attività produttive, commerciali e dei servizi.

Perché non possiamo entrare tutti alle 8? Dopotutto solo la metà degli studenti andrà a scuola in presenza

Perché la rete, per quanto potenziata, non potrebbe reggere. Ad esempio i treni e le metropolitane non possono essere potenziati: la frequenza di passaggio delle metropolitane è già pari, alle 8, a quella massima possibile senza pericoli.

E perché i treni e le metropolitane alle 8 erano affollati un po' più del 100%, prima dell'epidemia.

Quindi numerosissimi viaggiatori si sposteranno, alle 8, sui bus (anche quelli talvolta pieni più del 100% prima del Covid). I bus sono stati potenziati di molto – ben 3.100 corse in più al giorno – ma non basta per lasciare tutti alle 8.

Come possono studiare gli studenti se tutto è ritardato di due ore, entrando alle 10?

Chi entra alle 10 potrà svolgere unità orarie di 50 o di 45 minuti, uscendo quindi 50 o 15 minuti dopo chi entra alle 8.00. Si tratta di moduli orari già usati da anni da tante scuole con sperimentazioni anche all'avanguardia, ad esempio i licei quadriennali, che pure mantengono risultati di assoluta eccellenza negli apprendimenti

Come possono gli studenti mantenere viva l'attenzione, se non potranno nemmeno mangiare?

Molti bambini e ragazzi del primo ciclo stanno mangiando da settembre pur senza avere più una mensa, consumando un pasto al banco. Infatti quasi tutte le scuole del primo ciclo hanno convertito le mense in normali aule, per garantire un maggiore distanziamento.

Anche le scuole secondarie di secondo grado potranno fare altrettanto (pasto al banco), oppure potranno evitare il problema prevedendo moduli orari ridotti.



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

Sei/sette ore con la mascherina sono tante per gli studenti, che potrebbero soffrirne

È un sacrificio necessario per contenere il rischio epidemiologico. I bambini e i ragazzi del primo ciclo e tutti i lavoratori stanno sostenendo questo sacrificio da mesi, consapevoli che è per il bene individuale e collettivo.

Perché non rimanere a distanza?

Perché purtroppo la didattica a distanza non funziona in ugual maniera per tutti. Gli studenti con una situazione più difficile – quelli senza una cameretta o un luogo tranquillo per studiare, quelli che hanno bisogno della socialità – stanno soffrendo tantissimo la didattica a distanza.

Gli studenti che hanno problemi di salute devono tornare ugualmente in presenza?

Gli studenti fragili o che convivono con persone fragili non possono tornare a scuola in presenza. Continueranno a seguire le lezioni a distanza

Dove si fermeranno i docenti a scuola, considerato che dovranno passarvi molto più tempo?

È inverosimile che 50 o 15 minuti in più di attività didattiche al giorno (con moduli orari da 50 o 45 minuti e sette ore di lezione) comportino un affollamento aggiuntivo tale da porre in pericolo la sicurezza delle persone. Molti docenti non dovranno fermarsi più tempo a scuola. Alcuni avranno “un’ora buca” in più. Si tratta di un indubbio disagio, che ci consentirà però di far tornare in presenza gli studenti.

Perché non sono state coinvolte le scuole per l'organizzazione dei trasporti?

Sono stati ascoltati i sindacati rappresentativi sia del comparto sia dell’area dirigenziale. Da giugno tengo di norma ogni settimana (anche durante l’estate e le pause natalizie) un incontro con i sindacati, con la presenza degli Assessori regionali all’istruzione e ai trasporti.

Ascolto non significa per forza totale condivisione: in alcuni casi è stato necessario adottare decisioni diverse da quelle che talvolta venivano suggerite, perché non si poteva non dare priorità alla tutela della salute di tutti. Ringrazio comunque i sindacati per non aver mai fatto mancare il loro apporto.

Perché non si fanno i tamponi a tutti?

Da mesi tutti i residenti possono fare gratuitamente un tampone quando vogliono, con una ricetta medica (ottenibile anche email dal proprio medico o dal pediatra). Adesso gli studenti



Ministero dell'istruzione

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

possono fare un tampone anche senza ricetta. Pochi studenti e lavoratori si sono avvalsi di questa possibilità. Invito tutti a farlo quanto prima.

Perché non si vaccinano subito i docenti e il personale scolastico?

In questo momento è in corso la vaccinazione di tutto il personale sanitario, cioè quello più esposto di chiunque altro al contagio.

Subito dopo toccherà alle altre fasce a rischio, come saranno individuate.

A questo riguardo il piano vaccinale approvato dalla Regione Lazio il 29 dicembre 2020 recita (pag. 13) «Naturalmente, con l'aumento delle dosi di vaccino si inizierà a sottoporre a vaccinazione le altre categorie di popolazioni, fra le quali quelle appartenenti ai servizi essenziali, come evidenziato nella fig. 1, quali anzitutto gli insegnanti ed il personale scolastico, le forze dell'ordine, il personale delle carceri e dei luoghi di comunità, etc.»

IL DIRETTORE GENERALE

Rocco Pinneri